

## **ISRT, Fondo Anei**

### Fame e lotta per la sopravvivenza

Pugi Giorgio (busta 7)

“A cura del Cap. Della Cagnoletta ogni giorno viene affissa in baracca il menu giornaliero di un’ipotetica “Bettola al reticolato” con le più gustose vivande che il nostro stomaco affamato può immaginare. Qua tutti copiano e si scambiano ricette alimentari. È diventata una mania! Centro di ogni conversazione sono i piatti, regionali o no, che ricordiamo con acuta nostalgia”.

Sergio Vivi (busta 8)

“Un episodio, questa volta grottesco, mi è capitato quando un giorno con altri compagni eravamo a ripulire il cortile retrostante di un grande ristorante di Norimberga; ad un certo punto un addetto alle cucine gettò dalla finestra, tra le altre immondizie, un lungo osso di animale con alle estremità residui callosi di carne, e con la fame che avevo mi avventai per mangiare quei residui sporchi, ma dall’altra parte dell’osso un cane grosso e ringhioso, aveva già azzannato la preda dall’altra parte e fu una lotta fra me e il cane, alla fine ci vide tutti e due vincitori perché io ripulii l’osso da una parte e il cane dall’altra, sotto gli occhi divertiti degli altri compagni. Ci fu anche chi rideva con soddisfazione e questo in quei momenti tragici fu davvero una cosa occasionale.”

Mazzoni Pietro (busta 15)

“Qualche giorno fa decidemmo di dare la caccia ai topi che, durante la notte, circolano un po’ dovunque nell’interno della baracca fino a camminarci sulla faccia. Fu costruita una trappola con mezzi di fortuna e, sacrificando a turno un pezzetto di pane e due ore di sonno, nel buio della notte si aspettava che la trappola scattasse. Ucciso il topo si ricominciava da capo. Ora, non ci sono rimasti più topi, li abbiamo mangiati tutti, bolliti e poi conditi con un po’ di margarina.”

### Egoismo/solidarietà nel lager

Pugi Giorgio (busta 7)

“Oggi ho ricevuto un simpatico gesto di cameratismo dal Ten. Nueci, che mi ha offerto una saponetta sapendo che ne ero sprovvisto. Non dimenticherò. Purtroppo tali gesti sono rari, infatti c’è molto egoismo tra noi, anche tra amici. Forse è l’effetto immediato del nostro disagio fisico e morale”.

### Violenze e punizioni

Pugi Giorgio (busta 7)

“Stasera c’è stata una scena “comica” nella cam. 20. Due tedeschi, col cane, hanno fatto alzare (ore 23) tutti ed hanno fatto ramazzare la camerata distribuendo pugni e scudisciate(!!!) perché c’era una candela accesa”.

Zambrini Edoardo (busta 8)

“Il campo era comandato da uno della SS civile, che per la sua bestiale ferocia era conosciuto a tutti (al momento del crollo germanico stimò opportuno uccidersi prima che lo facessero russi, polacchi, francesi e belgi come gli avevano promesso). Premetto che dei 382 prigionieri oltre 80 morirono di stenti e privazioni per un lavoro bestiale di 12 ore che non era sorretto da una benché minima alimentazione adeguata. Il lavoro

svolto era di 12 ore giornaliere: era normalità essere bastonati per le più disparate e sciocche motivazioni; era normalità l'offesa continua, l'umiliazione e la sopraffazione.”